1867 **N° 5**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 5 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 dicembre 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il numero 3418 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 8 luglio 1866, n° 3074, portante temporanei aumenti al Corpo fanteria Real marina;

Ritenuto come al presente siano cessate le cause che li determinarono;

Sulla proposizione del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I temporanei aumenti, recati al Corpo fanteria Real marina col decreto dell'8 luglio 1866, n° 3074, cesseranno dal 1° gennaio 1867, ed il Corpo sarà ricostituito sulle basi del decreto 10 agosto 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, il 20 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

DEPRETIS.

Il numero 3410 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI E IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 ed il correlativo regolamento approvato con decreto del 21 luglio stesso, n° 3070;

Visto il verbale di presa di possesso e lo inventario dei beni già spettanti alla casa religiosa dei Carmelitani Scalzi di S. Paolo, detta di San Paolino, in Firenze, in data 27 luglio 1866;

Hanno determinato quanto segue:

Art. 1. È approvato il passaggio al demanio dei beni indicati nell'elenco, che, visto dai due ministri anzidetti, si unisce al presente decreto.

Art. 2. Sarà inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato a nome dell'Amministrazione del fondo per il culto un'annua rendita, di consolidato 5 0/0, di lire sette mila trecento ottanta (lire 7,380) con decorrenza dal 1° luglio 1866; la quale rendita, meno la frazione di lire quattro (lire 4), corrisponde al reddito dei beni suddetti accertato e sottoposto al pagamento della tassa di manomorta, sotto deduzione del 5 0/0 a titolo di spese di amministrazione.

La frazione suddetta di lire quattro (lire 4) non potendo inscriversi a norma dell'articolo 8 della legge 4 agorto 1861, n° 174, sarà abbuonata all'Amministrazione del fondo per il culto, ed aggiunta alle iscrizioni di rendita da eseguirsi pel passaggio posteriore al demanio dello Stato di altri beni di case religiose soppresse.

Art. 3. Il certificato della rendita anzidetta di lire 7,380 sarà consegnato alla Amministrazione del fondo per il culto alla scadenza del semestre in corso, previo riparto nell'atto stesso della consegna della rata semestrale di rendita riscossa fra il Tesoro dello Stato per lire cinquecento trentatrè (lire 533) e la detta Amministrazione per lire tremila cento cinquantasette (lire 3,157) corrispondente al prorata di essa rendita decorrente a favore di quest'ultima dal 27 luglio a tutto dicembre 1866.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella raccolta degli atti ufficiali del Governo.

Firenze, il 25 settembre 1866.

Il ministro delle finanze
A. SCIALOJA.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
BORGATTI.

ELENCO dei beni già spettanti alla Casa dei religiosi Carmelitani Scalzi di S. Paolino in Firenze passati in proprietà del Demanio dello Stato dal giorno della presa di possesso avvenuta il 27 luglio 1866 a tenore del disposto dall'art. 11 della legge del giorno 7 stesso mese, n° 3036.

N° d'ord. del pres.	Quadro del verbale di presa di possesso in cui sono descritti i beni	N° del Quadro	DESCRIZIONE DEI BENI	TITOLI relativi ai beni	RENDITA dei beni	RENDITA accertata per la tassa di manomorta	DEDUZIONE del 5 p. % per ispese di amministrazione	RIMANENZA rendita netta da inscriversi	UFFICIO DEL DEMANIO presso cui seguì la denunzia per la manomorta
1	1°	1	Rendita intestata sul Debito pubblico	Cartella n° 2436	1,761 »	1,761 »	88 05	1,672 95	Firenze
2	»	2	Assegno provvisorio sul Debito pubb.	Certificato n° 776	1 10	1 10	» 05	1 05	»
3	»	3	Rendita intestata sul Debito pubblico	Cartella n° 7652	624 »	624 »	31 20	592 80	»
4	»	4	Id.	Id. n° 11373	141 »	141 »	7 05	133 95	»
5	»	5	Rendita sulla Cassa depositi e prestiti	Certificato n° 3915	» 20	» 20	» 01	» 19	»
6	»	6	Rendita intestata sul Debito pubblico	Cartella n° 11401	234 »	234 »	11 70	222 30	»
7	»	7	Rendita sulla Cassa depositi e prestiti	Certificato n° 3896	1 20	1 20	» 06	1 14	»
8	»	8	Rendita sul Debito pubblico	Cartella n° 2355	24 »	24 »	1 20	22 80	»
9	»	9	Assegno provvisorio sul Debito pubb.	Certificato n° 705	2 90	2 90	» 15	2 75	»
10	»	16	Id.	Id. n° 731	24 »	24 »	1 20	22 80	»
11	»	19	Luoghi di Monte romani	Id. n° 19	2,819 67	2,819 67	140 98	2,678 69	»
12	»	10	Annualità di censo	Istromento 11 aprile 1772, rogato Loreti	44 61	44 61	2 23	42 38	»
13	»	11	Id.	Id. 7 maggio 1822 rog° Maggio	88 20	88 20	4 41	83 79	»
14	»	12	Id.	Id. 11 dicembre 1832 id.	132 30	132 30	6 61	125 69	»
15	»	13	Id.	Id. 25 novembre 1824 id.	132 30	132 30	6 62	125 68	»
16	»	14	Id.	Id. 20 dicembre 1826 id.	396 90	396 90	19 84	377 06	»
17	»	15	Id. di livello	Id. 28 lug. 1846 rog° Fabbrichesi	345 75	345 75	17 29	327 46	»
18	»	17	Id. di censo	Id. 6 nov. 1819 rog° Maggio	147 »	147 »	7 85	139 65	»
19	»	18	Id.	Id. 14 aprile 1830 id.	330 75	330 75	16 54	314 21	»
20	»	20	Prestazione a tempo	Testamento olografo 5 ott. 1841	117 60	117 60	5 88	111 72	»
21	»	21	Id.	Id. 8 dicembre 1831	365 20	» »	18 26	346 94	Non denunziata
22	2°		Mobiglio	»	» »	40 »	2 »	38 »	»
				Totale . . . L.	7,733 88	7,408 48	388 68	7,384 »	

Rendita da inscriversi a favore del fondo per il culto L. 7,380 coll'avanzo della frazione di L. 4.
Prorata di rendita spettante all'Amministrazione del fondo per il culto dal 27 luglio 1866 al 1° gennaio 1867, L. 3,157.

V° *Il ministro delle finanze*
A. SCIALOJA.

V° *Il ministro di grazia e giustizia e dei culti*
BORGATTI.

Il numero 3420 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge ed il decreto del 28 giugno 1866, n. 2897 e 3023;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, udito il parere del Consiglio di Stato, e sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento firmato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze, per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile pel 1866, della tassa sull'entrata fondiaria pel 2° semestre 1866, di cui nel R. decreto del 28 giugno 1866, n° 3023 e per la definizione dei reclami per cessazioni di redditi di ricchezza mobile avvenute pel 2° semestre 1864 e per l'anno 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

(*Il regolamento unito al presente decreto sarà pubblicato in seguito.*)

Relazione del ministro delle finanze a S. M. per l'autorizzazione di maggiore spesa pel porto e lazzeretto di Nisida.

SIRE,

Nella relazione con cui sottoponevasi alla firma di S. A. R. il Luogotenente di V. M. il decreto 3 ottobre u. s., mediante il quale si autorizzava una maggiore spesa di L. 25,006 52 al capitolo 140 del bilancio Lavori pubblici 1865, accennavasi come, a saldo dei lavori eseguiti al porto e lazzeretto di Nisida, si dovessero tuttavia corrispondere all'appaltatore L. 14,430 35 ed occorresse una complessiva somma, fra capitale e parte di interessi, di L. 89,738 90 per poter disporre la restituzione della cauzione prestata dal detto appaltatore.

Tale cauzione, a termine dei contratti stipulati, avrebbe dovuto essere investita sul Gran Libro del Debito pubblico per essere restituita in rate proporzionali ai lavori eseguiti dieci anni dopo la loro respettiva esecuzione; ma siccome, attese le sensibili oscillazioni che subiscono attualmente le rendite inscritte sul Gran Libro, non tornava ora conveniente un tale investimento, così si ritenne più utile l'addivenire coll'appaltatore ad una convenzione, mediante la quale in luogo della suesposta somma di cauzione esso si accontenterebbe di L. 80,000 purchè corrispostegli *subito ed in una sola volta*.

Accettando tale convenzione si otterrebbe una economia di L. 9,738 90; però dai conti che in seguito alla succitata relazione si è potuto fare più esattamente, essendosi rilevato che il credito dell'appaltatore pei lavori eseguiti ammontava a L. 36,430 35 in luogo delle suesposte L. 14,430 35, il riferente si trova nella necessità di invocare d'urgenza, atteso il patto espresso nella nuova succitata convenzione, che in aggiunta alla maggior somma di L. 25,006 52, autorizzata col decreto 3 ottobre u. s., sia, mediante altro decreto qui in schema unito, autorizzata l'altra somma di L. 12,261 10 tuttavia mancante a soddisfare gl'impegni contratti dal Governo coll'impresa dei lavori al porto e lazzeretto di Nisida.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli art. 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Al bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel 1865, capitolo 140 « *Porto e lazzeretto di Nisida* » è autorizzata la maggiore spesa di lire 12,261 10.

Il presente decreto sarà proposto per essere convertito in legge nella prossima sessione parlamentare.

Il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono incaricati della esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.
S. JACINI.

S. M., in udienza del 30 dicembre 1866, si è degnata concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

De Coopmans y Aguirre de Yoldi Alfonso, console di Spagna alla residenza di Venezia;

Colton Francis, console degli Stati Uniti d'America alla residenza di Venezia.

Con decreto ministeriale 17 dicembre 1866 fu accordato l'*exequatur* al signor Cataldi Bartolomeo, vice console della Repubblica Orientale dell'Uruguay alla residenza di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri di Pavia.

Il ministro della pubblica istruzione, veduti i nuovi documenti presentati da alcuni dei concorrenti ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, secondo la riserva accennata nell'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre ultimo scorso; veduto pure come i concorrenti Alessandri Angelo da Bergamo e Pizzali Giuseppe da Milano, ricordati soltanto a titolo d'onore nel detto avviso, abbiano ora fatto constare di trovarsi veramente in condizioni di ristretta fortuna: ha aggiudicato i tre posti gratuiti, esposti al concorso, ma non ancora conferiti, ai giovani Alessandri e Pizzali ora nominati, ed al giovane Ghidoni Luigi da Grontardo.

Essendo poi nel frattempo rimasto vacante un altro posto, per rinuncia fattane dall'allievo che ne aveva il godimento, il Ministero ha aggiudicato il posto stesso al concorrente Buzzetti Ulpiano da Milano, tenendo conto delle sue condizioni di famiglia e del buon risultato degli esami.

Il direttore capo della 3ª divisione
S. GATTI.

Leggesi nell'*Italia militare*:

Fu nominata una Commissione per esaminare e pronunciare sui richiami per le ricompense dell'ultima campagna di guerra.

A far parte della medesima furono chiamati i seguenti uffiziali generali e superiori dell'Esercito ed ex-uffiziali del Corpo Volontari Italiani:

Presidente. — Angioletti cav. Diego, luogotenente generale a disposizione del Ministero della guerra.

Membri. — Celesia di Vegliasco cavalier Emanuele, maggior generale, comandante l'artiglieria del dipartimento militare di Firenze. — Nedbal cav. Federico, colonnello a disposizione del Ministero della guerra. — Corte cav. Clemente, già maggior generale comandante di brigata nel Corpo Volontari Italiani, deputato al Parlamento. — Guastalla cav. Enrico, già tenente colonnello sottocapo di stato maggiore del Corpo Volontari Italiani, deputato al Parlamento.

Segretario. — Mayo cavaliere Emerico, tenente colonnello, sottocapo di stato maggiore nel dipartimento militare di Firenze.

La sede del Comando dell'8° reggimento d'artiglieria venne traslocata da Padova a Verona il 27 dicembre 1866.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Colon-Navy-Bay, istmo di Panama, in data 30 novembre del caduto anno:

Essendoci pervenuta, mediante il telegrafo transatlantico, la notizia della conclusione del trattato di pace e del solenne ingresso di S. M. il Re nella città dei Dogi, tutta la colonia dell'istmo fece a gara nel festeggiare sì fausto avvenimento, e tanto i nazionali che gli stranieri, a solennizzare la riunione all'Italia delle provincie venete, inalberarono indistintamente le loro bandiere.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive al *Morning Post* da Cowes, 31 dicembre:

Alle 7 di ieri sera fu offerto agli Americani degli yachts un gran banchetto nell' Hôtel Glo'ster. Grande era la magnificenza, segnatamente per quanto aveva concesso la brevità del tempo. La sala era ornata da bandiere inglesi e americane, da motti allusivi, ecc.

Presiedeva il signor Simeon, membro del Parlamento.

Il pranzo fu magnifico. La banda della nave *Hector* suonò durante il pranzo vari pezzi di musica.

Il presidente disse: — Mi alzo per il primo brindisi, primo in tutte le riunioni d'Inglesi, un brindisi alla Regina. Qui seduti quasi all'ombra di Osborne, saremo scusati se i nostri evviva sono più entusiastici che nelle occasioni ordinarie. (*Applausi*).

Ora vi invito a colmare i bicchieri per la salute del Presidente degli Stati Uniti, per l'uomo scelto dai suoi concittadini, dalla potente nazione al di là dell'Atlantico per rappresentante; sappiamo che la sua politica non è giudicata nello stesso modo in tutte le parti dell' Unione, ma non è ora il tempo di entrare in questa discussione. A torto o a ragione ha tenuto quella politica che a lui sembra vera, e noi possiamo manifestare i nostri desiderii perchè quella conduca al benessere ed alla felicità di quel gran paese col quale abbiamo tanti vincoli di sangue, di lingua e di religione. Io fo un brindisi alla salute del Presidente degli Stati Uniti. (*Applausi entusiastici*).

Dopo, il presidente fece un brindisi all'esercito ed alla marina degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Quando le armate dell'America e della Gran Bretagna sono unite formano la più grande sicurezza per la libertà del mondo. L'Inghilterra può guardare con orgoglio alle sue glorie passate, ma i nostri fratelli dall'altra parte dell'Atlantico le continuano con tutto il primiero vigore della gioventù. (*Grandi applausi*).

Il colonnello Taylor, dell'armata degli Stati Uniti, ringraziò per le cortesie ricevute; disse sperare che la bandiera dell'Inghilterra e le stelle dell'America saranno unite insieme, e possa dirsi che quello che Dio ha unito nissuno dividerà.

Il generale Seymour disse: i soldati ed i marinai fanno giustizia alla abilità da qualunque paese essa venga, e ciò apparve chiaramente in questa occasione nella quale questi signori hanno traversato l'Atlantico in un tempo tanto breve che non ha quasi precedenti. La nave di S. M. il *Newcastle* una volta traversò l'Oceano in 11 giorni, ma il peso delle tonnellate era in quel caso molto maggiore, sicchè la cosa era differente.

Come soldato mi gode l'animo di dar encomio sincero a quelli che scelsero Cowes per loro meta. Sono figlio dell'uomo cui gli Americani dettero il *Resolute*, e l'ho udito spesso dire che avendo incontrato il comandante della squadra americana, egli si ricordava sempre di quella conoscenza con grande compiacimento. E Sua Maestà mi ha incaricato di significare a questi signori il gran piacere che ebbe vedendo oggi li yachts dinanzi al palazzo di Osborne. (*applausi*)

Il Presidente propose un brindisi « alla pace ed alla prosperità degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra. » Io intendo con questo brindisi di simboleggiare la perfetta ed eterna unione delle due nazioni. Se le nostre relazioni domestiche divengono più profonde, se noi verremo in più stretta comunicazione ci conosceremo meglio. Io fo voti perchè questi due paesi possano andare sempre uniti con tutta la forza ed il prestigio della razza Anglo-Sassone, e assistersi scambievolmente per promuovere la felicità e l'emancipazione del genere umano. (*grandi applausi*)

Dopo, il Presidente propose un brindisi al signor Bennett, vincitore della corsa, il quale rispose ringraziando cordialmente. Disse che aveva fatto quella corsa per poter dire nella sua vecchiaia che aveva traversato l'Atlantico in un yacht nel verno. La sua maraviglia e la sua gratitudine sono grandi per il ricevimento avuto a Cowes, il quale per lui è stato affatto inaspettato.

Dopo alcuni altri brindisi la riunione alle 12 si separò.

— Si legge nel *Times*:

La riforma è divenuta una questione tra i partiti e una questione tra le classi, e bisogna combattere per lei come si combatterebbe per un reame o una fortezza nel miglior modo possibile per espugnarla. Nella passata sessione la cosa andò a vuoto perchè non si andò in faccia a questa necessità. Come però potrebbe un governo conservatore schivarla, anche se potesse senza biasimo offendere i suoi principii di agire apertamente e largamente? Dovrebbe votare con le condizioni dettate dai suoi oppositori, i quali avrebbero anche la scelta del tempo.

Se all'apertura della sessione non può essere promesso un *bill* di riforma, allora il dibattimento dell'indirizzo sarà giorno di battaglia, e la Camera dei comuni non può aspettarsi dai suoi elettori di essere rimandata a differire la riforma in tempo più opportuno.

Il più piccolo segno di dubbio o di vacillamento sarà interpretato come una scusa per andare in lungo, con la speranza di sfuggire con l'indugiare.

Tutti i partiti, e anche coloro che non sono di nissun partito tranne quello del loro paese, si sono dichiarati avversi ai tergiversamenti ed al temporeggiare in questa questione. È vero che alcuni hanno buone ragioni per indugiare all'infinito, ma oramai non vi è più questione. Se vi dee essere la riforma, più presto sarà fatta e meglio sarà.

FRANCIA. — Il *Moniteur du soir* porta il testo del discorso dell'Imperatore al Corpo diplomatico in occasione del ricevimento del primo d'anno alle Tuileries:

Eccolo:

« Al rinnovarsi dell'anno mi è grata occasione di esprimere i miei voti per la stabilità dei troni e per la prosperità dei popoli.

« Spero che la nuova êra che a noi si dischiude sarà êra di pace e di conciliazione, e che la Mostra Universale contribuirà a calmare le passioni ed a ravvicinare gli interessi.

« Ringrazio il Corpo diplomatico dei suoi auguri, e lo prego di essere interprete de'miei sentimenti di amicizia presso i governi che esso rappresenta. »

Rivoltosi poscia all'arcivescovo di Parigi l'Imperatore disse:

« Quando vedo alla testa del clero di Parigi un prelato devoto agli interessi della religione così come a quelli dello Stato, quando lo vedo con atti e con parole sostenere dappertutto i grandi principii della fede, della carità e della conciliazione, io dico a me stesso che il Cielo deve esaudire le sue preghiere.

« Sono queste un bene per la Francia, e per me una nuova sorgente di consolazione e di speranza. »

AUSTRIA. — Si legge nella *Wien. Zeitung*:

S. M. si è degnata indirizzare al ministro della guerra il seguente autografo:

« Approvo in tutte le sue parti il progetto di una legge di organizzazione militare che mi è stato presentato; ma, sentito il mio Consiglio dei ministri, trovo bene di riservarlo alla discussione costituzionale.

« Tuttavia, di fronte alla urgente necessità di aumentare la forza difensiva del mio Impero, ordino che il seguente decreto, col quale vengono introdotte varie modificazioni nella legge 29 settembre 1858, venga messo in vigore.

« Vi autorizzo a pubblicare la vostra relazione ed il progetto relativo alla organizzazione dell'esercito e della leva generale. »

Il progetto tiene quattro pagine della *Wien. Zeitung*; eccone le principali disposizioni:

Il servizio militare è obbligatorio per tutti, e tutti i cittadini, a meno che non godano di una esenzione legale, sono tenuti a prestarlo in persona.

L'obbligo del servizio militare comincia col 1° gennaio dell'anno che segue a quello in cui si hanno compiuti i 18 anni, e dura fino ai 45 anni compiti.

L'obbligo di entrare nell'esercito comincia col 1° gennaio dell'anno che segue a quello dei 21 anni compiti e dura 3 anni.

L'obbligo totale comprende (*a*) 6 anni di servizio nella linea (*b*) 3 anni nella 1ª riserva (*c*) 3 anni nella 2ª riserva (questi 12 anni nell'esercito propriamente detto) (*d*) la leva in massa che comprende tutti giovani e uomini dai 18 ai 45 anni capaci a portar le armi e che non fanno parte dell'esercito.

Gli uomini della linea e della prima riserva formano l'esercito propriamente detto.

I distaccamenti formati dagli uomini della 2ª riserva sono destinati alle guarnigioni nell'interno dell'impero; in caso di necessità potranno esser mandati al di là dei confini dell'impero.

La leva in massa, in caso di guerra, non potrà esser mandata fuori del proprio paese, che alla distanza di poche giornate di marcia.

Una legge speciale regolerà l'impiego della leva in massa in caso di pace pel mantenimento della pubblica tranquillità, a questo oggetto essa non potrà venir impiegata che nel proprio paese.

L'esercito dovrà essere organizzato in modo da poter entrare in campagna nel tempo il più breve, e deve formare la scuola d'armi per tutta la popolazione.

Quegli che non è riconosciuto inabile al servizio non potrà prendor moglie che dopo di essere uscito dalla terza categoria.

Seguono le disposizioni per i casi di esenzione.

Chi ha adempito al suo obbligo di servizio nell'esercito potrà surrogare al fratello.

Seguono le disposizioni generali per i congedi permanenti.

Il contingente viene fissato in ogni distretto, giusta la classe d'età, ed in ogni classe d'età a sorte.

Gli articoli 31 al 89 si riferiscono alle disposizioni amministrative e penali.

Infine segue un progetto per la leva in massa, la quale deve esser chiamata in caso di guerra per decreto imperiale.

— Si scrive da Vienna, 30, alla *France*:

La *Gazzetta ufficiale* di Vienna pubblica la legge finanziaria pel 1867.

La legge è definitiva ed assolutamente obbligatoria, dappoichè si fonda sulla patente 20 settembre 1865, la quale investe il Ministero di poteri discrezionali sino a tanto che non sia stabilita una nuova Costituzione per l'impero.

Da ciò ne viene che il Parlamento che si vuol convocare a Vienna avrà semplicemente un carattere consultivo.

Mentre il partito tedesco qui ed in Boemia protesta contro una tale restrizione, la quale porta con sè la sospensione della Carta del febbraio, i Tcheki federalisti dichiarano altamente non volerne sapere di nissun Parlamento dei paesi al di qua del Leitha, quando questo Parlamento non abbia le stesse prerogative che erano state elargite al Reichsrath.

Di qui è palese che si fa sentire di già il germe di gravi dissensioni.

Il *Pesti Naplo*, organo del signor Deak, spera nel successo del dualismo, ma questa speranza si fonda per ora su vaghe combinazioni.

SPAGNA. — La *Patrie* ha le seguenti notizie da Madrid:

Il decreto della dissoluzione delle Cortes comparve nella mattina della domenica.

Appena pubblicato, abbenchè per esso i deputati perdessero costituzionalmente ogni potere, alcuni fra loro si riunirono sotto la presidenza del già presidente signor Rios Rosas per estendere una protesta alla Regina.

In Ispagna il Presidente delle Cortes non è tale di diritto che durante la sessione; dopo la sessione egli non ha che il titolo, ed è incaricato unicamente di vegliare alla conservazione del palazzo dove siedono i deputati.

Il sig. Rios Rosas si presentò ciò nonostante con quattro dei suoi colleghi al palazzo della Regina.

Il maggiordomo di palazzo prese la protesta, la consegnò alla Regina, la quale la comunicò subito al suo governo.

Il Ministero considerando che i deputati agivano in modo incostituzionale, e minacciavano compromettere l'ordine pubblico ordinò l'arresto dei firmatari, i quali dovevano venir trasportati su diversi punti del territorio spagnuolo.

Il Senato non aveva fatto nissuna dimostrazione.

Ma alla sera il maresciallo Serrano fece dimandare alla Regina una udienza.

La Regina fece rispondere che il maresciallo pel suo titolo aveva diritto di entrare a palazzo, e che poteva presentarsi.

Il presidente titolare del Senato si portò a palazzo, e credette dover rimettere una protesta personale ed un'altra copia della protesta dei deputati.

Questo agire, trovato contrario alla costituzione, provocò l'arresto del maresciallo Serrano.

— La *Gazzetta di Madrid* del 30 dicembre pubblica il seguente decreto reale:

« Usando della prerogativa che mi spetta a termini dell'articolo 26 della Costituzione della monarchia, e sentito il parere del mio consiglio dei ministri, ordino quanto segue:

« Art. 1. Il Congresso dei deputati è disciolto.

« Art. 2. Il 10 marzo, e giorni successivi si procederà alle elezioni generali conformemente alla legge elettorale vigente.

« Art. 3. Le *Cortes* del Regno si riuniranno nella capitale della monarchia il giorno 30 dello stesso mese di marzo.

« Dato a Palazzo, il 30 dicembre 1866.

« LA REGINA

« RAMON MARIA NARVAEZ. »

Al decreto tiene dietro la esposizione dei motivi.

Dopo aver dichiarato che nelle circostanze fatali la cui influenza ha cessato di farsi sentire, l'attuale Congresso non risponde più ai cambiamenti che si sono compiti nella pubblica opinione, la relazione aggiunge:

« Le basi essenziali della società politica alla quale apparteniamo sono state attaccate in modo brutale e con una audacia che non ha la sua pari.

« I consiglieri della Regina chiamati a difendere queste basi non esitarono ad assumere il peso della gravissima responsabilità eseguendo i severi obblighi che erano loro imposti dalle sollecitudini di V. M.

È vero che in qualche caso non si osservarono strettamente le prescrizioni della legge, ma furono fatti energici sforzi e salutari per ristabilire la pubblica tranquillità; in gran parte si raggiunse lo scopo, ed il Ministero spera consolidare l'opera sua in modo, che quando le *Cortes* verranno a consacrare i loro lavori al compito naturale, nissuno avrà in mano di che aizzare con successo il fuoco delle passioni politiche, nè potrà impunemente provocare nuove rivolte a favore di una malintesa tolleranza.

MESSICO. — Si legge nell'*Herald*:

Cincinnati, 17 dicembre.

Una corrispondenza da Vera Cruz del 2 dicembre dice:

La risoluzione di Massimiliano di rimanere nel Messico ha dato nuova luce alle cose. Si parla di ferrovie e di reclutare un esercito per mandarlo a Tampico. A Vera Cruz avvenne una grande dimostrazione antiamericana. Bande, suono di campane, falò, fuochi d'artifizio erano all'ordine. Fu dato ad intendere al popolo che l'arrivo del *Susquehanna*, con Sherman e Campbell a bordo, significava l'annessione agli Stati Uniti. Gli agenti circolavano ed eccitavano le passioni ricordando il Texas, e tutte le ingiurie ricevute dagli Americani.

La sera del 29 novembre il *Susquehanna*, di cui si era tanto parlato, apparve al largo di Vera Cruz ed ancorò a cinque miglia dalla fortezza. E ciò rinfocolò il movimento in favore di Massimiliano, il quale avendo avuto promesse di danaro prese la risoluzione di rimanere. Dicesi che Juarez ha perduto molti aderenti perchè favorisce la cessione di territorio agli Stati Uniti.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Il cav. G. B. Cevasco, vice presidente della Deputazione degli asili infantili, riceveva testè da S. E il ministro della pubblica istruzione commendatore Berti la seguente onorevolissima testimonianza della sua alta approvazione allo zelo indefesso che l'egregio Cevasco, con abnegazione degna d'essere imitata, consacra allo svolgimento tra noi della istruzione popolare.

Ecco la lettera di S. E. il ministro al cav. G. B. Cevasco:

Ill.mo signore,

O s'istituiscano asili per l'infanzia, o si aprano scuole gratuite per adulti o per fanciulle, dovunque havvi un'opera buona da compiersi a pro dell'istruzione popolare in Genova, si trova costantemente come uno dei primi iniziatori la S. V. Ill.ma. Tanto è vero che il pregio dell'arte come è bello ornamento della mente, così ingentilisce il cuore e lo fa pietoso soccorritore delle altrui sofferenze.

Voglia, egregio signor cavaliere, accettare le congratulazioni del ministro sottoscritto, non come ringraziamento dell'opera prestata, chè il ben fare è premio a se stesso, ma quale adempimento di un dovere (che il Governo del Re non può misconoscere) verso i benemeriti della popolare coltura.

Il ministro: BERTI.

— Scrivono da Camogli al *Corriere Mercantile*:

Ecco un fatto che merita di essere segnalato al pubblico perchè è opera di un nostro egregio concittadino. Il signor Giovanni Figari fu Bartolommeo, nativo di Camogli, domiciliato e residente oggidì a Lima, capitale della repubblica peruviana, delegava a suo fratello Fortunato Figari, costì residente, di erogare mensilmente la somma di lire 50, che vale a dire lire 600 annue, e ciò per un tempo illimitato e fino a nuovi suoi ordini, a pro delle famiglie più povere e bisognose del comune di Camogli. Atti simili di filantropia costituiscono di per sè un elogio al benemerito che li compie, e non occorrono altre parole.

— Il dottor Herzen aiuto alla cattedra di zoologia e fisiologia dei vertebrati farà domenica 6 gennaio al tocco preciso nel R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze la lettura popolare sul *Sistema nervoso*.

— Scrivono da Martinengo (Bergamo) alla *Lombardia* che per felice pensiero ed iniziativa di quell'ottimo rettore del collegio convitto e di tutti quegli egregi professori, si istituì una scuola serale tecnica popolare gratuita, allo scopo di diffondere vie meglio gli studi tecnici nelle diverse classi della popolazione. Quell'onorevole municipio ne assunse ben volontieri l'ispezione e la protezione, cedendo adatto locale e l'occorrente per detta scuola; cosicchè formulati i programmi, che vennero esposti al pubblico in apposito quadro, nel giorno 27 scorso, presenti il sindaco e le principali autorità del paese, tutto il corpo insegnante e parecchi egregi cittadini, si inauguravano le prime lezioni.

Ci auguriamo che l'esempio di quel comune abbia molti imitatori.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 3 corr.:

La veglia, che secondo l'usato di tutti i mercoledì, diede ieri sera S. E il signor conte Pasolini, fu forse ancora più lieta e brillante di tutte le precedenti, così per la fiorita società, come pel numero grande di gentili signore, per la eleganza, il buon gusto, la ricchezza de' loro abbigliamenti, pel brio che l'animava. Vi crebbe lustro e decoro la presenza di S. A. R. il Principe Amedeo, che prese parte alle danze, le quali si protrassero ben oltre nella notte. Ciò che rese altresì gioconda la festa era il pensiero, che noi eravamo finalmente fra noi: al diletto non si mesceva nessun patrio secreto rammarico, che lo turbasse; potevamo scontrarci nelle divise, senza sentirci stringere il cuore, anzi con sentimento di affettuosa ammirazione e gratitudine. Ognuno si trovava come a suo agio, e poco non vi contribuirono le maniere affabili e obbliganti, con cui il signor conte e la signora contessa Pasolini adempivano tutti gli uffizii della più signorile ospitalità, e colle quali si cattivarono già gli animi d'ogni persona.

— Leggesi nello stesso giornale:

Ieri sera aveva luogo l'apertura delle scuole serali per gli artieri, promossa dall'associazione dei docenti. Erano presenti alla radunanza il co. Podestà, Giustiniani, il conte Boldù, assessore referente per l'istruzione, il cav. Bianchi, e scelto numero di persone, oltre molti popolani e giovinetti delle scuole primarie. Il signor Gara lesse la sua prolusione, semplice ma adatta all'argomento, eccitando all'amore per l'istituzione, che tendeva a rialzare il morale della classe operaia, dandole il mezzo a migliorare la propria condizione. Spiegò il programma dell'associazione, i tre corsi di lezioni, i gradi e le materie dell'insegnamento. Dopo di lui, il signor Alberto Errera disse eloquenti e generose parole sulla nuova indole dei tempi, sui nuovi destini della vera democrazia, sui bisogni del popolo, sulle sue aspirazioni, sulla necessaria fratellanza delle classi e delle educazioni sociali. Accennò pure all'indole della nuova istituzione, all'insegnamento economico portato a livello della intelligenza dell'operaio, ai benefizii che la città può ritrarne, quando l'artiere possa esser messo al coperto dalle tentazioni, che l'ignoranza facilmente gli va susurrando all'orecchio. Il discorso venne vivamente applaudito dagli astanti, poichè toccava verità sentite da tutti, bisogni da tutti compresi. Chiuse l'adunanza il Podestà, con brevi parole, in cui promise l'assistenza del municipio alla nuova istituzione, ed espresse la speranza ch'essa possa fruttificare.

— Anche in quest'anno si tenne in Milano l'annua fiera di beneficenza destinata a sussidiare i pii ricoveri dei bambini lattanti All'avvicinarsi delle feste natalizie, alcune pie signore, accompagnate da gentili giovinette, fecero la consueta colletta di doni d'ogni genere presso tutti i commercianti della nostra città, e tutti vi corrisposero con rara generosità. I doni si esposero in vendita presso il ricovero dei lattanti posto nella via di Santa Cristina, ed offerse l'occasione di promuovere elargizioni che già oltrepassano un migliaio di franchi.

All'acquisto dei doni concorsero le alunne del Reale collegio, e quelle dei nostri principali Istituti femminili. Le più agiate famiglie vi inviarono i loro figli a fare acquisto di giocattoli e strenne, e due cari bambini della famiglia Comolli si astennero di far compera di doni, per elargire il loro infantile peculio per la somma di lire cinquanta. Alcuni giovani di studio, e fra questi i giovani dello studio Buccellati, versarono speciali elargizioni. Anche la decima compagnia della seconda legione della Guardia Nazionale elargiva lire sessanta. Ed a nome della defunta benefattrice Verzobio si versarono lire 150.

L'importanza che ha da più anni assunta quest'opera pia, che è ancora l'unica di tal genere in Italia, ha indotto il nostro municipio a chiedere da chi la dirige una speciale relazione, da corredarsi con tavole illustrative, per presentarla all'Esposizione Universale di Parigi, insieme alle altre relazioni che riguardano le opere più insigni della cittadina beneficenza. *(Lombardia)*

— Il *Moniteur* riporta la relazione fatta dal signor Bricogne alla Società degli ingegneri civili sul sistema telegrafico stato provato sulle ferrovie del nord in Francia, sistema che mette in caso di bisogno il viaggiatore in comunicazione diretta coi conduttori del treno.

Una verga attraversa il vagone nello spessore e nella parte superiore della parete che separa i due compartimenti; nella parte esterna del vagone questa verga porta alle sue due estremità delle piccole ali dipinte in bianco, una delle quali corrisponde con un piccolo commutatore.

Questa verga rassodata da due freni può prendere due posizioni a 90 gradi, le alette seguono lo stesso movimento per modo che da orizzontali diventano verticali in caso di una chiamata.

Il movimento vien dato mercè una piccola leva fissata alla verga, leva la quale agisce mediante una catena che termina in un anello, che pende nel mezzo di una apertura la quale traversa la parete un po' al dissotto della verga.

A questa apertura sono messi dei vetri per lasciare che le persone si possano vedere da un compartimento all'altro.

Il viaggiatore che vuol chiamare rompe il vetro che sta nel suo compartimento, e tira l'anello.

Lo spostamento della verga, mercè il commutatore esterno al quale si riferiscono i fili conduttori, chiude il circuito delle pile e dei campanelli posti nelle garette dei conduttori e dei guardia pesi.

Una volta fatto l'appello il viaggiatore, causa la flessibilità della catena di tiro, non può più rimettere la verga in istato di quiete, ma la guardia del treno, che viene chiamata, si porta per i marciapiedi sino al compartimento dove è stata spostata l'aletta, e la ripone al suo posto dopo aver constata la causa della chiamata, ed allora il commutatore e la verga riprendono la loro posizione normale.

Si comprende che il risultato di questo sistema dipende principalmente dal funzionare della pila, e perciò questa parte dell'apparecchio fu principalmente oggetto di seri studi.

Dopo differenti prove si finì per adottare la pila ordinaria Marié-Davy, cioè a dire quella con vasi porosi ordinari e solfato d'ossido di mercurio, solo venne modificata la forma degli elementi per potere più facilmente disporli nei vagoni ed ottenere che funzionassero più regolarmente.

A questo effetto si evitarono le ribaditure e le saldature, i carboni furono muniti di una calotta di piombo, e fra il zinco ed il vaso poroso da una parte e fra il zinco ed il vaso esterno dall'altra si frapposero delle spugne per tenerli umidi senza bisogno di molto liquido, e soprattutto per impedire che per le scosse del treno s'abbia a versare questo liquido.

Alle strade ferrate dell'est si adopera un altro genere di pile, il quale ha un doppio vantaggio, quello cioè di esser composto di elementi piccolissimi, è per conseguenza facili ad esser messi a posto, e quello di non consumare che quando funziona.

— La legge prussiana per le nuove elezioni al Parlamento del Nord ripartisce la Prussia propriamente detta in otto provincie ed in 27 distretti; eccone i nomi col numero degli abitanti e dei deputati che ciaschedun distretto ha diritto di eleggere:

Nome dei distretti	*abitanti*	*deputati*
Koenigsberg	1,013,000	10
Gombinen	748,660	7
Dantzick	502,800	5
Marienverder	750,300	8
Posen	978,300	10
Bramberg	545,500	5
Berlino (città)	608,600	6
Potsdam	980,300	10
Francoforte (s. b.)	1,003,600	10
Stettin	677,600	7
Coslin	543,600	5
Stralsund	216,100	2
Breslau	1,345,400	13
Oppeln	1,192,400	12
Liegnitz	972,900	10
Magdebourg	813,300	8
Musebourg	858,400	8
Erfurt	372,800	4
Muinster	442,500	4
Minden	484,800	5
Arnsberg	774,300	8
Koeln	584,900	6
Dusseldorf	1,182,700	12
Coblenz	555,100	6
Treves	582,800	6
Aix-la-Chapelle	472,000	5
Hohenzollern	65,000	1

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Educandato femminile Maria Adelaide di Palermo.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì quindici gennaio prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Regio decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigii allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nella amministrazione o nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte si pel colore che per le qualità variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione dio vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre.

4° Dall'obbligazione del padre o chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 14 dicembre 1866.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza funz.
GIUSEPPE ALBEGGIANI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	3	4
Fondi francesi 3 % in liq.	69 77	69 97
Id. 4 1/2 %	98 50	98 75
Consolidati inglesi	90 1/2	90 5/8
Cons. ital. 5 % in contanti	56 20	56 55
Id. 15 gennaio	56 45	56 65
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	500	505
Id. italiano (*c. st.*)	—	—
Id. spagnuolo	310	315
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	82	87
Id. Lombardo-venete	386	388
Id. Austriache	405	406
Id. Romane	88	90
Obbligazioni strade ferr. Romane	142	141
Id. ferrovia di Savona	—	—

Bukarest, 4.

Il Ministero ha dato in massa le sue dimissioni. Il nuovo gabinetto non è ancora formato.

Parigi, 4.

Un telegramma reca alcuni dettagli sul terremoto avvenuto la mattina del 2 corrente nell'Algeria. La città di Blida fu assai danneggiata. Parecchi villaggi sono quasi interamente distrutti. Il numero dei morti e dei feriti è grande. La città d'Algeri ebbe a soffrire pochi danni. Le scosse del terremoto non si sono fatte sentire nella provincie di Orano e di Costantina.

TEATRI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Auber: *Fra Diavolo* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo Pasquale Borri.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *L'onore della famiglia.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Il pericolo* — *Il maestro del signorino.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 gennaio 1867, ore 8 ant.

Da ieri sera il barometro cominciò a salire, e in tutte le stazioni del nord fino a Napoli, dove l'alzamento è piccolissimo, il barometro è montato di 3 a 4 mm.: solo nell'estremità meridionale vi è un lievissimo abbassamento.

Pioggia in molti luoghi, aria più fresca, cielo nuvoloso, mare generalmente mosso. Soffiano forti il libeccio a Livorno e la tramontana a Genova.

In tutta l'Europa centrale il barometro s'innalza, e in Francia l'alzamento fu di 14 mm.

Probabile continui la rotazione normale del vento verso tramontana, stagione ancora burrascosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze.

Nel giorno 3 gennaio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747,0	mm 747,8	mm 749,0
Termometro centigrado	8,0	11,0	6,0
Umidità relativa	70,0	50,0	63,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento {direzione / forza}	S debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura {massima + 11,5 / minima + 3,5} Pioggia nelle 24 ore mm. 0,4.
Minima nella notte del 4 gennaio + 1,0.

Nel giorno 4 gennaio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749,2	mm 749,6	mm 752,0
Termometro centigrado	2,5	7,0	3,0
Umidità relativa	85,0	60,0	72,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	nuvolo sereno
Vento {direzione / forza}	SO debole	N quasi for.	N debole

Temperatura {massima + 8,0 / minima + 1,0}
Minima nella notte del 5 gennaio — 1,0

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 5 Gennaio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 70	56 60	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	70 »	» »	Detto	30		
» 3%		36 50	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »	Napoli	30		
Dette Banca Naz. Tosc.								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1560	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 3% delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	» »	» »	» »	» »	48 1/4	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. » »	500	» »	180 »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. dem 5% serie c. » 1 apr. 66	505	391 »	390 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 11	21 09
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	57 »	» »				
3% Idem idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 60 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

ELENCO N° 25 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Pepe Gaetano	25 aprile 1821 - Palermo	già furiere veterano	7 febbraio 1865	21 settembre 1865	753 33	1 luglio 1865	
2	Danei Francesca	6 gennaio 1817 - Isola del Giglio	vedova di Stefani già guardacoste	27 giugno 1850	id.	100 »	22 aprile 1864	durante vedovanza.
3	Basso Giovanni	27 agosto 1792 - Frabosa Sottana	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	26 luglio 1865	
4	Languasco Giacomo	20 maggio 1826 - Oneglia	già sottobrigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	16 maggio 1865	
5	Pierro Giuseppe	25 luglio 1812 - Landonia	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	381 »	16 luglio 1865	
6	Todi Bonaventura	6 novembre 1805 - Anghiari	già soldato id.	id.	id.	312 »	21 id.	
7	Casini Carlo	7 novembre 1835 - Firenze	già segretario di 2ª classe	22 novembre 1849	id.	554 40	29 id.	
8	Viti Attilio	30 dicembre 1814 - Samminiato	già cursore di pubblica vigilanza	id.	id.	1489 60	1 id.	
9	Berti Giacinta	9 novembre 1812 - Macerata	vedova di Giusti già consigliere	id.	id.	1764 »	27 febbraio 1865	id.
10	Bursi Pietro	8 marzo 1817 - Modena	già capo operaio nella fabbrica tabacchi	12 febbraio 1806	id.	230 26	1 marzo 1865	
11	Tentorio Teresa	26 febbraio 1808 - Milano	vedova di Pozzi già uffiziale nella contabilità di Stato	Austriaca	id.	691 35	13 giugno 1865	id.
12	Prada Teresa	16 novembre 1808 - id.	vedova di Villa id.	id.	id.	302 46	29 id.	id.
13	Buzzetti Ulpiano	18 dicembre 1848 - id.	orfano di Beniamino già segretario di 2ª classe	id.	id.	302 46	25 maggio 1865	fino al raggiungimento dell'età normale.
14	Treccani-Chinelli Giuseppe	8 agosto 1799 - Brescia	già registrante nell'amministrazione centrale	id.	id.	2074 07	1 agosto 1865	
15	Gobbi Antonia	12 gennaio 1828 - Borgo S. Donnino	vedova di Barbieri già esattore	2 luglio 1822	id.	734 83	27 febbraio 1859	durante vedovanza.
16	Benetti Ferdinando	6 aprile 1822 - Calci	già guardia di frontiera	22 novembre 1849	id.	492 80	1 giugno 1865	
17	Barrucci Sabatino	21 settembre 1793 - Penne	già alfiere nell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	918 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 816.
18	Bonati Gio. Battista	9 maggio 1824 - Borgo S. Donnino	già maestro nel deposito de' mendicanti	2 luglio 1822	id.	322 49	23 aprile 1865	lire 146 84 a carico dello Stato e lire 175 65 a carico dei Depositi comunitativi Parmensi.
19	Crivelli Giuseppe	12 febbraio 1778 - Marino	già alfiere nell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	918 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 816.
20	Alberici Alberico	2 maggio 1796 - Orvieto	già cancelliere	Pontificia	id.	1276 80	1 aprile 1865	
21	Barsocchini Filippo	17 novembre 1817 - Lucca	già sellaio della R. Casa borbonica	6 maggio 1847	id.	414 36	1 febbraio 1865	
22	Arrighi Felice	7 gennaio 1811 - Lucca	già garzone agli argenti id.	id.	id.	414 36	id.	
23	Farulli Raffaele	11 settembre 1818 - Napoli	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	435 »	21 luglio 1865	
24	Mazzullo Paolo	4 gennaio 1807 - Messina	già guardiano carcerario	21 febbraio 1835	id.	327 54	1 gennaio 1864	
25	Petitti Alberto	19 dicembre 1829 - Napoli	già uffiziale di 3ª classe	11 ottobre 1863	22 id.	212 50	16 ottobre 1864	
26	Gambera Agostino	28 febbraio 1820 - Scordia	già pesatore del macino	id.	id.	127 50	id.	
27	Landolina Filippo	13 marzo 1798 - Palermo	già consultore di Stato	25 gennaio 1823	id.	7366 67	1 dicembre 1862	
28	Trossi cav. Giuseppe	11 giugno 1806 - Pinerolo	già capo di sezione	14 aprile 1864	id.	3200 »	29 marzo 1865	
29	Boscassi Pietro	10 ottobre 1814 - Torino	già capitano	7 febbraio 1865	id.	2040 »	1 luglio 1865	
30	Benati Cipriano	15 aprile 1817 - Carpi	id.	25 maggio 1852	id.	1425 »	19 maggio 1865	
31	Cocco Vincenzo	26 maggio 1810 - Trapani	già nocchiere di 1ª classe	26 marzo 1865	id.	1000 »	1 agosto 1865	
32	Benna Carlo	18 luglio 1797 - Torino	già sotto ispettore della Pinacoteca	14 aprile 1864	id.	1248 »	1 luglio 1865	
33	Raspugliesi Giosuè	19 gennaio 1820 - Biancavilla	già pesatore del macino	11 ottobre 1863	23 id.	153 »	16 ottobre 1864	
34	Dentale Anna	21 maggio 1826 - Napoli	vedova di Squillace già maggiore	3 maggio 1816	id.	510 »	17 aprile 1865	durante vedovanza.
35	Milazzo Francesca	16 aprile 1790 - Palermo	vedova di Canzano già capitano	id.	id.	340 »	2 maggio 1865	id.
36	Ciardi Francesco	11 giugno 1821 - Catania	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1020 »	1 luglio 1865	
37	Calì Gio. Battista	1 aprile 1822 - Napoli	id.	id.	id.	1020 »	id.	
38	Della Martina Carmine	3 giugno 1818 - Aversa	id.	id.	id.	1040 »	id.	
39	Farravicini Luigi	10 novembre 1817 - Napoli	id.	id.	id.	1100 »	id.	
40	Palladino Pasquale	4 dicembre 1819 - id.	id.	id.	id.	1040 »	id.	
41	Chiodelli Alessandro	17 novembre 1820 - Capua	id.	id.	id.	1020 »	id.	
42	Rocchetti Vincenzo	10 maggio 1820 - Montemarciano	già caporale veterano	id.	id.	374 »	20 giugno 1865	
43	Orengo Michele	14 dicembre 1800 - Villafranca	già nocchiere guardiano	26 marzo 1865	id.	725 »	1 luglio 1865	
44	Sacco Francesco	20 dicembre 1823 - Asti	già musicante di fanteria	27 giugno 1850	id.	296 40	19 febbraio 1865	
45	Piscina Rosa	18 novembre 1806 - Montuorso	vedova di Cerrato già sergente veterano	id.	id.	130 »	20 gennaio 1864	id.
46	Vergiati Carlo	3 dicembre 1808 - Parma	già delegato di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 luglio 1865	
47	Manietti Michele	1 maggio 1797 - Valperga	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	445 »	26 id.	
48	De Marco Gerardo	21 giug. 1815 - Gioi (circ. di Vallo)	id.	id.	id.	418 40	1 agosto 1865	
49	Lucarelli Giacinto	24 ott. 1822 - Santamaria (Caserta)	già sottotenente	id.	id.	1000 »	1 luglio 1865	
50	Campanile Giuseppe	13 ottobre 1819 - Barletta	id.	id.	id.	900 »	id.	
51	Torino Lucia	13 maggio 1824 - Pozzuoli	vedova di Cottone già caporale veterano	id.	id.	100 »	21 maggio 1863	id.
52	Cesarini Gaetano	8 luglio 1822 - Ravenna	già guardia di finanza	Pontificia	id.	217 05	18 marzo 1860	
53	Riccomini Carlotta	28 ottobre 1816 - Lucca	vedova di Del Re già custode del catasto	6 maggio 1847	id.	672 »	12 febbraio 1865	da cessare qualora passi a seconde nozze o prenda stato monastico.
54	Deangeli Michele	11 marzo 1824 - S. Remo	già musicante di fanteria	7 febbraio 1865	id.	296 40	24 maggio 1865	
55	Prosperi Faustina	28 marzo 1805 - Firenze	vedova di Zabelli già giudice	Pontificia	id.	93 08	2 novembre 1864	durante vedovanza.
56	Lesti Rosa	10 luglio 1799 - Ancona	vedova di Bechlinger già commesso doganale	id.	id.	468 16	30 marzo 1865	id.
57	Malcaus Emanuele	2 gennaio 1812 - Messina	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	16 giugno 1865	
58	Pichiotini Rosa	16 novembre 1790 - Marcaria	vedova di Coddè già pretore	Austriaca	id.	864 20	2 id.	id.
59	Macolini Giuseppa	8 settembre 1801 - Chiavenna	vedova di Foico già capo d'uffizio nel catasto	id.	id.	864 20	14 luglio 1865	id.
60	De Niro Giuseppe	27 febb. 1808 - Torre di Montesarchio	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	367 »	6 giugno 1865	
61	Dioguardi Sabato	23 aprile 1817 - S. Vitagliano (Nola)	già sottotenente	id.	id.	940 »	16 maggio 1865	
62	Borgogelli Filippo	15 marzo 1792 - Urbino	già professore d'università	Pontificia	id.	709 33	29 ottobre 1863	
63	Cellanza Carmelo	9 settembre 1800 - Nicosia	già corriere postale	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 luglio 1865	
64	Santi Orlando	9 ottobre 1809 - Palermo	id.	id.	id.	1120 »	id.	
65	Mey Lamberto	13 aprile 1799 - Stignano	già ingegnere capo nel genio civile	id.	25 id.	4000 »	1 agosto 1865	
66	Giardina Fortunato	16 ottobre 1792 - S. Gregorio	già uffiziale di carico	25 gennaio 1823	id.	2550 »	1 luglio 1865	
67	De Deo Vincenzo	3 ottobre 1797 - Minervino	già guardia generale forestale	14 aprile 1864	id.	959 »	28 agosto 1864	
68	Del Duca Raffaela	12 maggio 1849 - Serracapriola	orfana di Michele già tenente doganale	3 maggio 1816	id.	170 »	30 ottobre 1864	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione
69	Folinea Francesca	27 giugno 1815 - Napoli	vedova di Vaccaro già aiutante contabile d'artiglieria	14 aprile 1864	id.	533 »	—	per una sola volta.
70	Teti Michelina	28 dicembre 1819 - Reggio (Calabria)	orfana di Pier Domenico già ispettore del registro	3 maggio 1816	id.	425 »	28 aprile 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
71	Feola Giulia	11 aprile 1837 - Napoli	vedova di Novi già commesso	14 aprile 1864		333 »	—	per una sola volta.
72	Chiriaco M.ª Caterina	8 novembre 1833 - Soverato	orfana di Gaetano già marinaro doganale	3 maggio 1816	id.	68 »	29 novembre 1863	durante nubilità e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
73	De Angelis Antonio	20 settembre 1797 - Caserta	già impiegato nella Cassa d'ammortizzazione	id.	id.	1020 »	1 maggio 1865	
74	Nisivoccia Raffaele	26 gennaio 1815 - Caposele	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	359 60	1 agosto 1865	
75	Palladino Luigi	1 agosto 1808 - Malta	già sergente id.	id.	id.	300 »	11 id.	
76	Magnoliverio Vincenzo	12 ottobre 1801 - Girifalco	già segretario di tribunale	3 maggio 1816	id.	1479 »	16 maggio 1865	
77	Del Santo cav. Luigi	8 maggio 1798 - Genova	già maggiore dei bagni penali	26 marzo 1865	id.	3200 »	1 settembre 1865	
78	Ambrosano Arcangelo	17 giugno 1820 - Procida	già 2° nocchiere	id.	id.	590 »	1 agosto 1865	
79	Ferilli Agata	9 novembre 1808 - Gallipoli	vedova di Romanolfi già pilota doganale	3 maggio 1816	id.	102 »	16 giugno 1865	durante vedovanza.
80	Califani Giovanni	26 settembre 1807 - Napoli	già uffiziale dei dazi indiretti	14 aprile 1864	id.	816 »	1 luglio 1865	
81	Salzedo Antonio	5 marzo 1801 - Lecce	già direttore postale	id.	id.	2400 »	1 gennaio 1865	
82	Silvi Achille	10 gennaio 1819 - Capromontana	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	300 »	21 luglio 1865	
83	Pignalosa Antonia	14 novembre 1820 - Portici	orfana di Giuseppe già guardacaccia	3 maggio 1816	id.	85 »	19 febbraio 1863	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
84	Ferro Pasquale	12 settembre 1794 - Napoli	già segretario	id.	id.	5100 »	1 luglio 1865	
85	Verduzio Giuseppe	17 agosto 1788 - Napoli	già uffiziale d'intendenza	14 aprile 1864	id.	497 »	1 gennaio 1865	
86	Rotti Luigia	23 agosto 1824 - Bologna	vedova di Santini già inserviente	id.	id.	150 »	26 novembre 1864	durante vedovanza.
87	Fiorenzano Maria Gaetana	23 febbraio 1798	vedova di Romano già pilota doganale	3 maggio 1816	id.	102 »	4 giugno 1865	id.
88	Falcone Maddalena	6 dicembre 1807 - Cutona	vedova di Arone già brigadiere doganale	id.	id.	76 50	9 maggio 1865	id.
89	Canonico Gabriella	30 dicembre 1800 - Napoli	vedova di Tenore già ispettore del genio civile	id.	id.	425 »	26 id.	id.
90	Benza Pietro	2 settembre 1818 - Dolcedo (Oneglia)	già capitano	7 febbraio 1865	id.	2040 »	1 agosto 1865	
91	Cecchi Michele	22 luglio 1808 - Pisa	già soldato veterano	id.	id.	336 »	21 luglio 1865	
92	Amaturi Giuseppe	28 agosto 1816 - Palermo	già impiegato dei lotti	25 gennaio 1823	id.	750 30	1 marzo 1865	
93	Petrachi M.ª Raffaela	15 novembre 1797 - Lecce	vedova di Palumbo già capitano	3 maggio 1816	id.	340 »	13 gennaio 1865	id.
94	Maffellino Rachele	9 marzo 1783 - Napoli	vedova di D'Amato già impiegato dei lotti	id.	id.	246 50	15 febbraio 1865	id.
95	Azzariti Alessandro	7 dicembre 1817 - id.	già ingegnere nel genio navale	26 marzo 1865	id.	2250 »	1 maggio 1865	
96	Curcio Francesco	9 marzo 1816 - S. Giorgio	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	1 febbraio 1865	
97	Tisci Michele	31 dicembre 1803 - Vietri di Potenza	già commesso di tribunale	14 aprile 1864	id.	648 »	1 giugno 1865	
98	Canino Salvatore	10 gennaio 1794 - Favignana	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	451 »	13 settembre 1864	
99	De Stefano Francesco	27 marzo 1817 - Salerno	già sottotenente	id.	id.	1220 »	16 novembre 1864	
100	Palma Antonio	9 settembre 1812 - Milano	già capitano nell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	1360 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 816
101	Coppo Vincenzo	13 marzo 1811 - Caletri	già 2° tenente id.	id.	id.	850 »	id.	id. di lire 765.
102	Denaro Giovanni	24 ottobre 1813 - Palermo	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	381 »	11 settembre 1864	id. di lire 247.
103	Schettini Cesare	4 agosto 1786 - Terlizzi	già maggiore nell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	3060 »	1 gennaio 1865	id. di lire 2040.
104	D'Amato o Amato Tito	29 luglio 1807 - Napoli	già tenente colonnello id.	id.	id.	3570 »	id.	id. di lire 3060.
105	Gervino Antonio	13 novembre 1804 - Cosenza	già 2° tenente id.	id.	id.	1020 »	id.	id. di lire 918.
106	Barberis Pio	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	107 66	1 luglio 1865	
107	Banchetti cav. Amedeo	10 marzo 1807 - Cigliano	già capo sezione	14 aprile 1864	id.	3105 »	1 gennaio 1865	
108	Agosto Pietro	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	26 id.	172 83	1 luglio 1865	
109	Gerolami Carlo	3 marzo 1810 - Campor[illegible]	già cancelliere	11 ottobre 1863	id.	180 »	16 ottobre 1864	
110	Di Palma Alfonso	1 agosto 1834 - Apricena	già segnalatore telegrafico	id.	27 giugno 1865	127 50	1 id.	
111	Azzolino Francesco	8 marzo 1830 - Foggia	id.	id.	27 settembre 1865	153 »	id.	
112	Scatà Carmelo	14 agosto 1831 - Siracusa	id.	id.	id.	127 50	id.	
113	Sodo Francesco	4 luglio 1826 - Bisceglie	id.	id.	id.	204 »	id.	
114	Andolfi Florindo	4 febbraio 1824 - Vasto	id.	id.	id.	204 »	id.	
115	Pacella Francesco	14 aprile 1825 - Manfredonia	id.	id.	id.	127 50	id.	
116	Romano Domenico	27 febbraio 1826 - Tropea	id.	id.	id.	204 »	id.	
117	Marrocco Fedele	2 settembre 1830 - S. Mauro Cilato	id.	id.	id.	127 50	id.	
118	Ghigo Giovanni	20 ottobre 1819 - Valdieri	già guardia R. di palazzo	7 febbraio 1865	id.	465 »	20 luglio 1865	
119	Florio Gaspare	6 dicembre 1826 - Vercelli	già appuntato carabiniere	11 luglio 1852	id.	315 40	13 id.	
120	Savino Clemente	8 novembre 1811 - S. Maria a Vico	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	457 20	1 maggio 1865	
121	Reale Giuseppe	5 aprile 1804 - Floridia	già ispettore del macino	11 ottobre 1863	id.	510 »	16 ottobre 1865	
122	Ruffi Pietro	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	166 17	1 luglio 1865	
123	Clerico Gio. Battista	—	id.	id.	id.	140 36	id.	
124	Amodini Giuseppe	—	id.	id.	id.	153 63	id.	
125	Sobrero della Costa cav. Baldassarre	—	id.	id.	id.	58 17	id.	
126	Maccary Giuseppe	—	id.	id.	id.	119 »	id.	
127	Cieri Federico	26 luglio 1797 - Vasto	già cancelliere	14 aprile 1864	id.	1422 »	1 maggio 1865	
128	Radice Arcangelo	10 gennaio 1820 - Bronte	già pesatore del macino	11 ottobre 1863	id.	153 »	16 ottobre 1864	
129	Zappia Giuseppe	4 aprile 1813 - id.	id.	id.	id.	127 50	id.	
130	Torre Sebastiano	13 marzo 1799 - Castroreale	id.	id.	id.	127 50	id.	
131	Di Giovanni Bartolo	26 giugno 1819 - Messina	id.	id.	id.	153 »	id.	
132	Sangiorgio Placido	5 ottobre 1801 - Biancavilla	id.	id.	id.	127 50	id.	
133	Martorana Lucia	31 maggio 1801 - Potenza	già spazzatrice	id.	id.	21 25	id.	
134	Natale Salvatore	1 settembre 1800 - Caltanissetta	già segretario di tribunale	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 agosto 1865	
135	Conti Domenico	3 luglio 1826 - Castellammare	già segnalatore telegrafico	11 ottobre 1863	id.	76 50	16 ottobre 1864	
136	De Simone M.ª Teresa	22 gennaio 1800 - Gaeta	vedova di Tagliaferri già maggiore	3 maggio 1816	id.	340 »	21 febbraio 1865	durante vedovanza.
137	D'Andrea M.ª Teresa	10 dicembre 1797 - Napoli	vedova di Plunchet già capo di ripartimento	id.	id.	765 »	12 marzo 1865	id.
138	Michelotti Giovanni	27 dicembre 1813 - Torino	già capo sezione	14 aprile 1864	id.	2083 »	1 ottobre 1865	
139	Gravier cav. Paolo	20 luglio 1810 - Alba	già capo di divisione	id.	id.	2175 »	1 aprile 1865	
140	Valletti cav. Maurizio	14 marzo 1803 - Torino	già capo sezione	id.	id.	2600 »	id.	
141	Sartirana Enrico	24 aprile 1809 - Genova	già ricevitore doganale	id.	id.	960 »	1 gennaio 1865	
142	Pizzicara Emidio	29 luglio 1819 - Mongiana	già guardaboschi	id.	29 id.	364 »	1 marzo 1865	
143	Ramonda Fedele	9 giugno 1804 - Busco	già applicato di 1ª classe	21 febbraio 1835	28 id.	1895 »	1 maggio 1865	
144	Capponi Giuseppe	6 ottobre 1809 - Milano	già inserviente	14 aprile 1864	27 id.	469 »	1 luglio 1865	
145	Coscia Antonio	11 giugno 1799 - Napoli	già commesso doganale	3 maggio 1816	28 id.	680 »	1 giugno 1865	
146	Grimaldi M.ª Concetta	1 dicembre 1806	orfane di Giuseppe, già capo di ripartimento	25 gennaio 1823	id.	306 »	4 febbraio 1865	
	Id. Serafina	14 marzo 1811 - Palermo						durante nubilità, e maritandosi sarà pagata un'annata della loro quota di pensione.
147	Obert Giuseppe	17 settembre 1812 - Torino	già brigadiere nelle guardie R. di palazzo	7 febbraio 1865	id.	565 »	22 luglio 1865	
148	Tajetsch M.ª Concetta	14 giugno 1841 - Napoli	orfana di Michele già commesso doganale	3 maggio 1816	id.	212 50	5 id.	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
149	Formati Gaetana	10 maggio 1799 - id.	vedova di Vottiero già impiegato dei lotti.	id.	27 id.	357 »	22 ottobre 1864	durante vedovanza.
150	Diaz M.ª Isabella	5 ottobre 1821 - id.	orfana di Gennaro già commissario ordinatore	id.	28 id.	595 »	5 maggio 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
151	Romano Ciriaco	23 marzo 1785 - Ascoli	già controllore doganale	14 aprile 1864	id.	1632 »	1 febbraio 1865	
152	Mascione Aldobrandol	23 gennaio 1837 - Foligno	già caporale invalido	7 febbraio 1865	id.	620 »	20 id.	conchè cessi l'altra di lire 400.
153	Dogliotti Pietro	23 settembre 1837 - Dego (Savona)	già soldato	id.	id.	300 »	id.	id. di lire 200.
154	Mineo Tommaso	21 marzo 1809 - Favignana	già caporale veterano	id.	id.	465 »	1 gennaio 1865	id. di lire 274.
155	Moja Teresa	9 dicembre 1806 - Brescia	vedova di Botti già soldato volontario	id.	id.	200 »	20 febbraio 1865	durante vedovanza, conchè cessi l'altra di lire 175.
156	Bertot Giovanna	12 settembre 1832 - Colleretto	vedova di Peila già soldato	id.	id.	200 »	id.	id.
157	Pratelli Luigi	2 settembre 1840 - Verona	già sottotenente	id.	id.	1000 »	id.	conchè cessi l'altra di lire 720.
158	Cardano Francesco	4 gennaio 1813 - Intra	già brigadiere ne' carabinieri	id.	id.	590 »	18 luglio 1865	id. di lire 322.
159	Daniele Giuseppe	27 dicembre 1786 - Napoli	già uffiziale dei dazi indiretti	3 maggio 1816	id.	1020 »	1 febbraio 1865	
160	Bergamo Guglielmo	25 febbraio 1812 - Monteleone	già capitano	7 febbraio 1865	id.	2110 »	1 giugno 1865	
161	Moleti Mario	8 settembre 1804 - Palermo	già usciere	14 aprile 1864	id.	1067 »	1 marzo 1865	
162	Hillyer Elena	17 giug. 1819 - Blackheutk (Inghilterra)	vedova di Giglioli già professore	22 novembre 1849	id.	776 64	1 maggio 1865	durante vedovanza.

Segue **ELENCO N°. 24** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
163	Lanzalonga Domenico	4 agosto 1810 - Taranto	già caporale veterano	7 febbraio 1865	28 settembre 1865	409 »	6 giugno 1865	
164	Tampani Luisa	18 marzo 1812 - Avellino	vedova di De Mattia, già sostituto cancelliere	14 aprile 1864	id.	666 »	—	per una sola volta.
165	Berresi-Donzelli Giuseppe	31 marzo 1822 - Palermo	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1040 »	1 luglio 1865	
166	Pirro Francesco	8 giugno 1821 - Capua	già caporale veterano	id.	id.	360 »	2 id.	
167	Saccenti Vincenza	7 gennaio 1816 - Napoli	vedova di Sapio già luogotenente	27 giugno 1850	id.	368 75	13 maggio 1865	durante vedovanza.
168	Griffa Giustina	26 settembre 1812 - Fenestrelle	vedova di Siritto già guardarme	id.	id.	157 50	22 marzo 1865	id.
169	Bagatti cav. Paolo	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	120 16	1 luglio 1865	
170	Darsino Carmina	11 settembre 1811 - Napoli	vedova di Ciano già guardiano dei bagni	14 aprile 1864	id.	160 »	11 marzo 1865	id.
171	Bernardo Vito	10 aprile 1818 - Avella	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	276 »	1 agosto 1865	
172	Cassese Nicola	24 dic. 1819 - Castelnuovo Cilento	già caporale id.	id.	id.	423 12	26 luglio 1865	
173	Costa Stefano	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	159 91	1 id.	
174	Cariatore Giovanni	23 dicembre 1810 - S. Maurizio	id.	id.	29 id.	175 91	id.	
175	Gario Paolo	—	id.	id.	id.	199 58	id.	
176	Pagni cav. Giuseppe	11 nov. 1815 - Porto S. Stefano	già ispettore generale	22 novembre 1849	id.	5292 »	1 settembre 1865	
177	Leuzzi Antonio	17 gennaio 1814 - Lecce	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	288 »	1 agosto 1865	
178	Leone Raffaele	3 marzo 1813 - Siracusa	già caporale id.	id.	id.	465 »	16 luglio 1865	
179	Perotti Angelo	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	198 83	1 id.	
180	Revellino Felice	—	id.	id.	id.	168 10	id.	
181	Paglietti Giuseppe	—	id.	id.	id.	191 67	id.	
182	Damele Gio. Battista	26 marzo 1799 - Genova	già esattore	24 gennaio 1828	id.	1400 »	16 aprile 1862	
183	Damele Emanuele	20 maggio 1853 - Genova	orfano di Gio. Battista, già esattore	id.	id.	700 »	13 febbraio 1864	fino al compimento del 15° anno d'età.
184	Lenei Silvio	12 marzo 1833 - Lucca	già apprendista nella R. Galleria	22 novembre 1849	id.	276 24	1 id. 1865	
185	Sani Raffaele	24 marzo 1830 - id.	già apprendista nella Real Casa	id.	id.	276 24	id.	
186	Manfredi Nicolao	6 dicembre 1809 - Viareggio	già cacciatore id.	id.	id.	420 »	1 aprile 1865	
187	Cerasomma Francesco	28 marzo 1820 - Lucca	già garzone lumaio id.	id.	id.	420 »	1 febbraio 1865	
188	Cosci Matteo	23 settembre 1811 - Viareggio	già garzone di fatica id.	id.	id.	414 36	1 aprile 1865	
189	Vincentelli Ranieri	3 dicembre 1819 - Pisa	già garzone d'ufficio id.	id.	id.	420 »	1 febbraio 1865	
190	De Servi Pietro	27 marzo 1831 - Lucca	già apprendista postiglione id.	id.	id.	276 24	1 aprile 1865	
191	Lucchesi Domenico	15 maggio 1805 - Lucca	già garzone di cucina id.	id.	id.	420 »	1 febbraio 1865	
192	Bianchini Carlo	30 settembre 1826 - id.	già postiglione id.	id.	id.	420 »	id.	
193	Micheletti Carlo	22 maggio 1828 - id.	già garzone id.	id.	28 id.	420 »	id.	
194	Alfano Benedetto	13 luglio 1807 - Palermo	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	29 id.	630 »	16 aprile 1865	
195	Lanzi Luigi	1 maggio 1801 - Reggio	già vice cancelliere	14 aprile 1864	id.	816 »	1 dicembre 1864	
196	Farina Michele	28 settembre 1791 - Reggio	già guardaboschi	12 febbraio 1806	id.	230 26	1 novembre 1863	
197	Farina Bartolomeo	20 novembre 1804 - Cologno	id	id.	id.	288 »	—	per una sola volta.
198	Moroni Giureppa	27 aprile 1811 - Lecco	vedova di Soldini già capo guardiano carcerario	Austriaca	id.	302 47	9 febbraio 1865	durante vedovanza.
						226 85	—	per una sola volta.
199	Alessandri Luisa	16 marzo 1805 - Firenze	vedova di Boninsegni già impiegato ducale	22 novembre 1849	id.	761 60	16 agosto 1865	durante vedovanza.
200	Zanetti Gio. Battista	12 febbraio 1795 - Mussino	già luogotenente	27 giugno 1850	id.	1280 »	16 luglio 1864	conchè cessi l'altra di lire 1181.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

ANNUNZI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Si notifica che ad un' ora pomeridiana del giorno quattro del mese di febbraio 1867 sarà tenuto negli uffici del Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, situati in questa città nell'antica stazione ferroviaria fuori Porta al Prato, un appalto a partiti segreti per il deliberamento di una somministrazione di tremila quintali metrici di tabacco levante in foglie denominate *Dramma*, divisa in due lotti di 1500 quintali cadauno.

Il tabacco a fornirsi dovrà essere del raccolto dell' anno 1867, ed a ciò legalmente provare dovrà il fornitore accompagnare ciascuna partita con corrispondenti certificati rilasciati dal console italiano residente a Salonicchio o dal delegato consolare di Cavalla.

Il tabacco dovrà corrispondere in qualità ai tipi all' uopo predisposti dall' amministrazione e che ponno ispezionarsi presso le manifatture di Firenze, Napoli, Torino, Milano e Venezia, nonchè presso il magazzino di deposito in Sampierdarena.

Il deliberamento seguirà però su quegli esemplari dei tipi stessi che saranno depositati sul tavolo della Commissione allo aprirsi della seduta.

L'epoca delle consegne è stabilita pel primo lotto entro il 4° trimestre dell' anno 1867 e pel secondo lotto entro il 1° trimestre del successivo anno 1868. Il pagamento però del primo lotto non avrà luogo se non che dopo il 1° gennaio 1868.

Il primo lotto dovrà essere consegnato sino alla concorrenza di 500 quintali nella manifattura dei tabacchi in Venezia e pel restante nei magazzini dell' amministrazione in Sampierdarena. In questi ultimi magazzini dovrà poi essere nella sua totalità consegnato il secondo lotto.

La provvista dovrà per ogni lotto essere assortita nelle proporzioni

del 20 per 0[0] tipo A rappresentante la 1ª qualità
» 55 per 0[0] » B » 2ª »
» 25 per 0[0] » C » 3ª »

L'aggiudicazione avrà luogo sotto la piena osservanza di tutte le condizioni indicate nel quaderno d'oneri approvato il 17 dicembre 1866, il quale potrà ispezionarsi presso la Direzione generale delle gabelle, nonchè presso le compartimentali da essa dipendenti in Napoli, Palermo, Genova, Torino, Milano, Venezia e Livorno, e presso i consolati di S. M. il Re d'Italia in Parigi, Marsiglia, Costantinopoli e Salonicchio.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira e redatte in conformità al modulo annesso al capitolato suddetto;

2° Esprimere in tutte lettere i prezzi richiesti per ciascuna qualità a norma dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dalla applicazione dei prezzi parziali alle proporzioni assegnate a cadaun tipo;

3° Essere garantite sino alla concorrenza del 10 per 0[0] dell'importo della fornitura mediante deposito o in numerario od in buoni del Tesoro, oppure in rendita al 5 per 0[0] inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d' Italia.

Gli aspiranti che avessero il loro domicilio fuori del Regno dovranno inoltre indicare nelle rispettive offerte una buona ed accreditata casa di commercio stabilita nello Stato e di aggradimento della Commissione, colla quale possano trattarsi tutti gli affari derivanti dalla fornitura tanto in linea amministrativa che giuridica.

L' appalto sarà tenuto sotto l' osservanza delle norme e formalità stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 13 dicembre 1863.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata verrà subito restituito il fatto deposito.

Quello del deliberatario sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto a termini dell' art. 21 del capitolato d' oneri succitato.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperciò non si farà luogo a pubblicazione d'avviso per la scadenza dei fatali. Essa però sarà condizionata al voto del Consiglio di Stato ed alla sanzione del signor ministro.

Tutte le spese di diritto fisso, di bollo, di copia od altre inerenti al contratto, nonchè la tassa di registro che per esso sarà dovuta, dovranno stare a carico del deliberatario.

Dato a Firenze, il 18 dicembre 1866.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Turconi.

15

IL SINDACO

della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 15 dicembre prossimo passato

Pubblica

il resultato della quattordicesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta questo giorno 2 gennaio come appresso:

1158 1591 1130 1175 8374 9292 2928 2912 2748.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 gennaio 1867.

Il sindaco
Del Prete.

49

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.

COMPAGNIA
DELLE
STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

Il pagamento degli interessi delle obbligazioni della cessata Società della ferrovia di Novara, nonchè delle obbligazioni emesse dalla Compagnia, continuerà a farsi nei modi ed ore solite in Torino, via della Cernaia, n° 16, dove dovrà essere rivolta ogni domanda e corrispondenza relativa. Dovranno pure rivolgersi ivi le pratiche e le corrispondenze tutte relative alla liquidazione della cessata Società delle ferrovie Calabro-Sicule, ed alla liquidazione della già sezione del Ticino, come si le pratiche e le corrispondenze concernenti la manutenzione dello stradale del Moncenisio.

38 **La Direzione.**

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana ultima *dell'anno* 1866 29

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	395	»	53,323 81	»
Depositi diversi	19	45	16,787 91	71,062 36
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	150 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	70,261 72	71,062 36

IL RATTO DI POLISSENA

Gruppo del prof. Pio Fedi. — In fotografia grande L. 3. — In biglietto di visita centesimi 50. Si spedisce in provincia mediante l'aumento di cent. 5.
Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze. 3538

L'ALBUM DELLA GUERRA DEL 1866
in Italia ed in Germania.

27

Uno splendido volume in-4° adorno di oltre 120 accuratissime illustrazioni. — Prezzo L. 8 — Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze.

COMUNITÀ DI ROCCASTRADA
PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO.

Il sindaco del comune di Roccastrada deduce a pubblica notizia che il Consiglio comunale, nella sua ordinaria adunanza del 21 novembre 1866, in conformità della legge 25 giugno 1865 sulle opere pubbliche, ha deliberato doversi domandare all'autorità competente che sia dichiarata opera di pubblica utilità il piano regolatore per l'ampliamento del paese di Roccastrada.

Che però, a mente dell'articolo 4 della citata legge, saranno ostensibili in queste stanze municipali, dal giorno settodescritto a tutto il 18 gennaio corrente, la relazione indicante la natura, lo scopo e la spesa dell'opera in parola, unitamente alla perizia relativa, acciocchè chiunque possa presentare in tal termine le osservazioni che crederà aver ragione di fare, prevalendosi delle facoltà accordate coll'articolo 5 della legge medesima.

Roccastrada, dalle stanze municipali li 2 gennaio 1867.

Il sindaco
47 *Avv.* **Achille Rossi.**

COMPAGNIE
DU
CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

ADMINISTRATION CENTRALE A PARIS.

Le Conseil d'administration a l'honneur d'informer messieurs les actionnaires de la Compagnie que conformément à l'article 24 des statuts sociaux, une assemblée générale extraordinaire est convoquée pour le 21 janvier 1867, à une heure, à Florence, pour statuer sur les objets suivants:

1° Approbation de la convention à passer avec le Gouvernement Français, relativement à la section de Savoie;

2° Approbation des comptes de la liquidation de l'ancienne Société Calabro-Sicilienne;

3° Nomination d'administrateurs

Tout actionnaire, porteur de vingt actions, est de droit membre de l'assemblée générale. Nul ne peut être fonde de pouvoir s'il ne jouit lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes et des pouvoirs aura lieu sur le dépôt des titres, de 11 heures à 3 heures, à partir d'aujourd'hui jusqu'au 17 du même mois, à une heure:

à Paris, dans les bureaux de la Compagnie (Service des titres), 48*bis*, rue Basse-du-Rempart;
à Chambéry, au siege de l'exploitation;
à Turin, 16, rue de la Cernaïa.

Paris, le premier janvier 1867.

Par ordre des administrateurs
Le secrétaire du Comité
Le Provost.

25

STRADE FERRATE ROMANE
(SEZIONE NORD)

CONCORSO PER APPRENDISTI.

L'amministrazione delle Strade Ferrate Romane apre un concorso per numero 10 posti di apprendisti, da repartirsi nei diversi rami dei suoi servizi.

Gli esami di concorso cominceranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 del corrente mese per seguitare nei giorni successivi, ed avranno luogo nell'ufizio d'amministrazione posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7.

Le domande per esservi ammessi dovranno pervenire franche al sottoscritto entro il 19 di questo mese, e contenere la fede di nascita, dalla quale resulti che l'aspirante non ha compiti i 35 anni, le fedi di specchietto, e tutti quei documenti che valgano a dare le maggiori garanzie possibili sulle di lui buone qualità.

Le altre condizioni, cui verrà subordinato il concorso, saranno quelle stesse indicate negli articoli del regolamento annesso all'avviso di un concorso analogo del dì 1° luglio 1865, pubblicato nel n° 154 della *Gazzetta di Firenze,* dei quali però l'articolo 6° intendesi abrogato.

Firenze, li 4 gennaio 1867.

Il direttore degli Affari sociali
48 **G. Morandini.**

REGIO ARCISPEDALE
DI SANTA MARIA NUOVA E STABILIMENTI RIUNITI
DI FIRENZE.

AVVISO.

In seguito al Regio decreto del dì 22 novembre 1866, col quale è stata ordinata la separazione del Manicomio di Firenze dall'Amministrazione di Santa Maria Nuova e Stabilimenti riuniti, si avvisano tutti gl'interessati che la corrispondenza relativa alla gestione di detto Manicomio fino a tutto il dì 31 dicembre 1866 dovrà essere proseguita con la Direzione di Santa Maria Nuova, mentre quella attinente alla gestione del 1867 in poi sarà tenuta con la Direzione del Manicomio di Firenze.

Lo stesso sistema di corrispondenza dovrà tenersi per le riscossioni e pagamenti che si riferiscono alle due suddette epoche. 3529

AVVISO.

Il sindaco del comune di Lastra a Signa, provincia di Firenze, rende noto essere aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto residenziale nella sezione di Carcheri, al quale sono annessi l'annua provvisione di lire 1,200 e gli obblighi che appresso:

1° Intiera cura gratuita tanto in medicina quanto in alta e bassa chirurgia a tutti indistintamente i malati miserabili gettatelli e militari distaccati e di passaggio, procurandosi del proprio la cavalcatura ogni volta che occorra;

2° Inoculazione gratuita del vaiuolo vaccino alla propria residenza due volte l'anno ai fanciulli di famiglie miserabili;

3° Visita delle carni macellate e di ogni altra sostanza alimentaria esposta alla pubblica vendita ogni volta che venga richiesto;

4° Assistenza nelle operazioni attribuite dalla legge alla Commissione di sanità;

5° Residenza nel popolo di San Martino a Carcheri, dalla quale non potrà assentarsi che con permesso del sindaco, previo mantenere a proprie spese un supplente;

6° Pei miserabili agli effetti contemplati dai precedenti numeri 1° e 2°, s'intendono tutte quelle famiglie che non pagano alcuna tassa sulla ricchezza mobile;

7° Ferme stanti le disposizioni sopra enunciate, non potrà il titolare negare la propria assistenza a tutti indistintamente i malati che la richiedano;

8° Dovrà il titolare sostituire l'altro medico chirurgo condotto della Lastra per il tempo di giorni dieci nel caso di malattia o di legittimo impedimento;

9° Nel caso di renunzia, dovrà questa essere presentata quattro mesi avanti di lasciare il posto.

Restano pertanto invitati tutti coloro che volessero attendere a questo impiego a far pervenire franche di porto al sottoscritto le loro istanze munite di tutti i documenti giustificativi a tutto il dì 31 gennaio corrente.

Li 3 gennaio 1867.

45 **T. Rondinelli,** *sindaco.*

36 **AVVISO.**

A correzione dell'istanza di nomina di perito inserita nella presente Gazzetta li 14 decembre 1866, sotto n° 3391, relativa alla causa esecutiva vertente avanti il tribunale civile di Arezzo tra il sacerdote don Tommaso Mori, e il signor dottor Carlo Goti, si avverte, ad ogni miglior fine ed effetto, chiunque possa avervi interesse, che invece di Monteripatti, deve leggersi Monteripalti, o Monteripalta; invece di 13 luglio 1865, 13 luglio 1864; e finalmente invece di Arezzo decembre 1866, Arezzo 12 decembre 1866.

Fatto in Arezzo, li 2 gennaio 1867.

Dott. PIETRO DUCCI, proc.

INIBIZIONE DI CACCIA.

I sottoscritti possidenti deducono a pubblica notizia la proibizione a chiunque di introdursi nei loro rispettivi possessi, posti nella comunità di Sarteano, per l'oggetto di cacciare, colla comminazione, in caso di spreto, di andar sottoposti i trasgressori alle sanzioni delle leggi in materia vigenti, e di cui i proprietari dichiarano di valersene a tutti gli effetti.

Angela Mancini vedova Borselli.
Cav. Alessandro Galgani.
Ottavio Lunghini.
Giuseppe Lunghini.
Dott. Francesco Lunghini.
Pietro Vannucci
Cav. Domenico Bargagli. 46

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'istanza di Maddalena Molinari vedova Baglietti, il tribunale civile di Savona con suo decreto dell'undici ottobre prossimo passato mandò assumere informazioni sull'assenza di Baglietti Domenico fu Giuseppe.

Savona, 7 novembre 1866.

3286 AVV. S. COSMELLI, proc. capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con decreto del 7 giugno 1866 il tribunale di Savona mandava assumere informazioni sull'assenza dai Regi Stati di Gio. Battista Rossi fu altro di Sassello.

Savona, 20 giugno 1866.

3287 S. COSMELLI, proc. capo.

Errata-Corrige.

La vendita fatta dal signor Zanobi del fu Jacopo Mochi alla comunità di Firenze, di cui nell'estratto di n° 31, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente, n° 4, fu pattuita pel prezzo di lire 8,812 e non già di lire 8,800 12 come erroneamente fu stampato.

GLI APOSTOLI
DI ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64, L. 5 50.

Si spedisce franco e raccomandato
Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze.

Di prossima pubblicazione

DIZIONARIO DEI COMUNI E CIRCOSCRIZIONE
AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA
DEL REGNO D'ITALIA COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

PUBBLICATO COLL'APPROVAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO dal Dott. Cav. PIETRO CASTIGLIONI

Un grosso volume in-4° grande — Prezzo it. lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA.